



## **EPSU Firefighters Network 27 - 28 October 2014 Fire Service Training Centre – Glasgow**

### **27 October Visit of Fire Service Training Centre 28 October – Meeting**

Nelle giornate del 27 e 28 ottobre 2014 si è svolto presso la Scuola dei Vigili del Fuoco scozzesi l'annuale incontro dei rappresentanti dei sindacati europei dei Vigili del Fuoco affiliati all'EPSU (European Federation of Public Service Unions).

Il meeting, organizzato dalla FBU (Fire Brigades Union), oltre ad avere un'agenda molto fitta ed interessante, ha previsto la visita alla nuova scuola dei Vigili del Fuoco Scozzesi.

La Scozia ha deciso, infatti, di riunire le precedenti 8 strutture locali in un unico corpo nazionale che 18 mesi fa ha iniziato la sua attività operativa.

Uno dei primi passi della nuova organizzazione è stato quello di realizzare una struttura per la formazione del personale.

In un'area industriale (Cambuslang) situata nei sobborghi di Glasgow è stato costruito il Fire Service Training Centre.

Una modernissima e tecnologicamente avanzata struttura interamente dedicata alla formazione ed all'aggiornamento dei Vigili del Fuoco scozzesi.

La scuola è composta da un edificio centrale realizzato con le migliori e più moderne tecniche costruttive che consentono un bassissimo impatto ambientale e costi di gestione ridotti al minimo, che ospita gli uffici, le aule didattiche, la mensa, l'aula magna, la palestra, gli alloggi per i corsisti ecc..



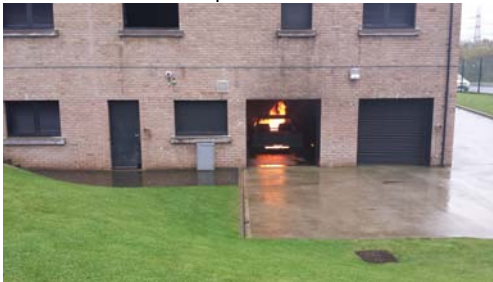
Nell'area circostante è stata costruita la simulazione di un piccolo insediamento urbano che comprende tutti i possibili scenari di intervento, dagli incidenti stradali a quelli ferroviari, dagli incendi di fabbricati di piccole, medie e grandi dimensioni a quelli di attività commerciali, da incidenti in realtà industriali fino agli interventi in caso di alluvioni o terremoti.

Anche tutto questo è stato realizzato con le più moderne tecniche di simulazione.



Tutti i simulatori sono dotati di impianti di accensione telecomandati e da cabine di controllo con monitor che consentono agli istruttori, attraverso telecamere termiche, di

avere la possibilità di una stretta ed immediata vigilanza sui corsisti.



Tutte le attività addestrative in atto sono, inoltre, tenute sotto controllo da una sala situata nell'edificio centrale.

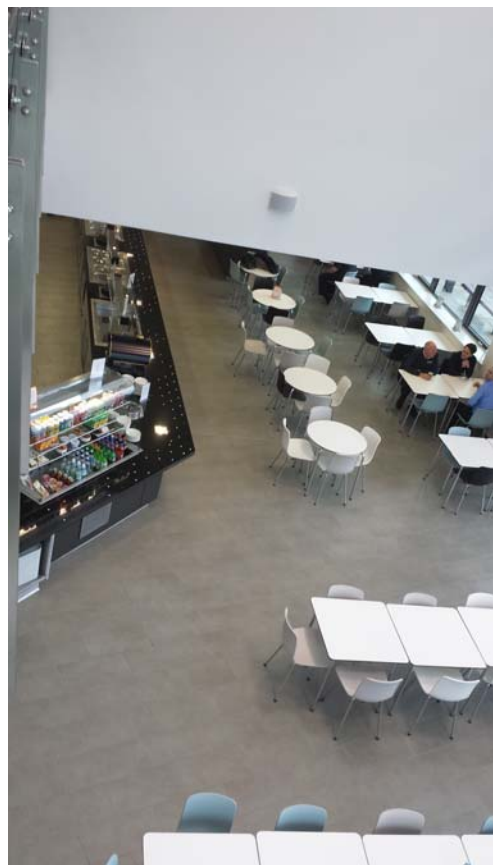
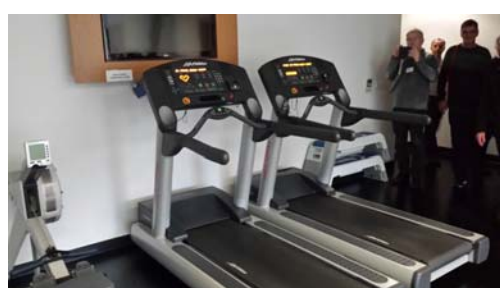
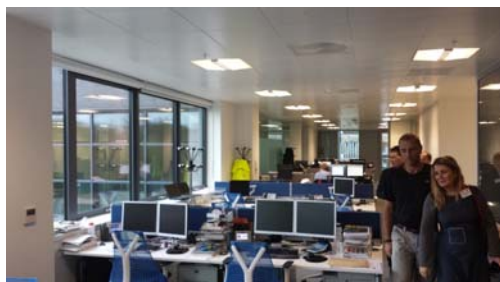


Questa modalità di formazione non ci è nuova, anzi, negli anni 80 le nostre Scuole Centrali Antincendi sono state meta di numerose visite da parte di delegazioni straniere che arrivavano per conoscere come veniva effettuata la formazione nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, però noi siamo rimasti al palo, mentre le tecnologie sono andate avanti e le possibilità di evoluzione della formazione e dei metodi formativi ci hanno superato, come dimostra questa nuova avanzatissima struttura dedicata alla formazione degli operatori del soccorso.

La scuola è stata realizzata con una spesa di circa 47 milioni di sterline (circa 59 milioni di euro) e, date le caratteristiche costruttive, ha dei costi di gestione ridotti al minimo.

Il percorso formativo iniziale dei Vigili del Fuoco scozzesi ha una durata di 5 anni durante i quali si alternano periodi di formazione e di operatività, ovviamente limitata alla formazione effettuata, e, dopo tale percorso, sono previste due settimane all'anno di retraining o ulteriore formazione presso la scuola, comprensivo di check up medico completo.

Tutto il personale in servizio attivo è tenuto ad effettuare le due settimane di retraining o ulteriore formazione annue ed il check up medico completo.



Nella seconda giornata sono state affrontate le tematiche all'ordine del giorno.

Il primo intervento è stato da parte del sindacato tedesco VER.DI che ha presentato un progetto a livello europeo per lo sviluppo della tecnologia "eCall".

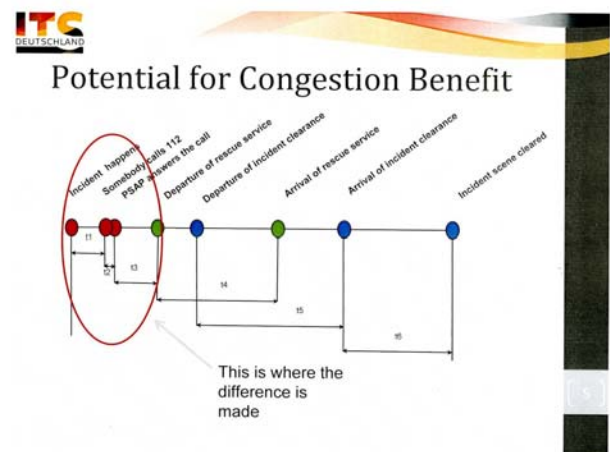
Il progetto consiste nel dotare i veicoli circolanti di una speciale apparecchiatura in grado di trasmettere automaticamente, in caso di incidente, una immediata segnalazione al centralino unificato 112 (PSAP – Public Safety Answering Point).

Infatti, in base a quanto previsto dalla normativa europea, purtroppo da noi disattesa, tutte le chiamate di emergenza devono affluire ad un unico centralino identificato nel numero 112 e definito PSAP.

Nel momento della ricezione della "eCall" il PSAP, riconoscendo la segnalazione e quindi anche il tipo di veicolo coinvolto e le eventuali sostanze pericolose trasportate nonché il punto esatto dell'incidente, sarà in grado di attivare tutte le procedure del caso.

Nella fase iniziale e sperimentale del progetto il sistema dovrebbe essere installato sui mezzi che trasportano merci pericolose e sui motocicli.

Tenuto conto che il sistema, oltre ad essere collegato con il GPS, conterrebbe tutte le informazioni relative al veicolo ed alle sostanze trasportate, sarebbe di grandissimo aiuto alle squadre di soccorso sia per l'immediata localizzazione che per le eventuali dotazioni di protezione e procedure da adottare per la sicurezza degli operatori.



Nel secondo intervento si è discusso della strategia dell'Unione Europea per la salute e sicurezza dei lavoratori nel periodo 2014 – 2020.

La struttura di questa strategia, intesa alla promozione di elevati standard delle condizioni di lavoro, si basa su tre punti principali:

- sviluppare l'implementazione delle attuali regole di salute e sicurezza, in particolare mettendo in atto effettive ed efficienti strategie sulla prevenzione dei rischi;
- sviluppare la prevenzione delle malattie professionali contrastando i nuovi rischi emergenti senza però sottovalutare quelli esistenti;
- tenere conto dell'innalzamento dell'età lavorativa in Europa.

Per quanto attiene in particolare ai Vigili del Fuoco sono state discusse alcune particolarità come, ad esempio, uno studio condotto dal sindacato belga sugli indumenti di protezione e sulla loro capacità di ritenzione di sostanze chimiche dei prodotti di combustione particolarmente pericolose e cancerogene. Dalle analisi che stanno conducendo risulta che gli attuali sistemi di lavaggio riescono a togliere soltanto il 40% di tali sostanze e, pertanto, il rimanente 60% rimane a contatto con la pelle e può anche essere inalato con i rischi di contrarre gravissime patologie.

La loro ricerca, i cui risultati potranno essere illustrati nel prossimo meeting previsto a giugno 2015, tende a studiare nuovi metodi di pulizia di tali indumenti che possano ridurre ulteriormente il rischio di venire a contatto con queste sostanze.

Inoltre, è attualmente in fase di studio l'impatto dell'orario di lavoro sulla salute e sicurezza, infatti, dai dati attualmente in possesso, sembra emergere una preoccupante ascesa degli infortuni ed incidenti quando si superano le 8 ore di lavoro.

Questa ricerca, ovviamente, interessa tutti i Vigili del Fuoco in quanto, a livello europeo, l'orario di lavoro degli operatori del soccorso è mediamente superiore a questo valore.

La terza relazione, da parte del sindacato inglese FBU, ha presentato uno studio, in collaborazione di quasi tutte le Organizzazioni Sindacali presenti, nel quale sono stati evidenziati i danni prodotti dalla crisi che ha colpito l'economia globale dal 2008.

Da questo studio è emerso che, purtroppo, nessun governo ha esentato i Vigili del Fuoco da tagli sia di tipo economico che di personale.

In Inghilterra, oltre ad una riduzione di fondi di oltre il 50%, c'è stata una riduzione di personale di circa 5.500 unità e sono state chiuse circa 70 sedi di servizio.

Le cose non sono andate meglio in Spagna, dove, oltre alla privatizzazione della formazione, sono iniziate forme di privatizzazione del servizio di soccorso, come ad esempio nella regione della Galizia con, ovviamente, una contrazione dell'occupazione di oltre il 50% con squadre addirittura di due sole unità.

Per quanto riguarda l'Italia, c'è stata anche da noi una notevole riduzione delle risorse economiche (circa il 50%) però siamo l'unico paese europeo ad aver avuto un incremento di personale.

Infine c'è stata una tavola rotonda al quale è stato invitato il presidente della IAFF (International Association of Fire Fighters), il potente sindacato che comprende l'85% dei Vigili del Fuoco professionisti di Stati Uniti e Canada (circa 350.000 iscritti).

Nel suo intervento Harold A. Schaitberger ha illustrato l'attività dei Vigili del Fuoco del Nord America, riconoscendosi in molte delle problematiche discusse a livello europeo e dimostrandosi interessato ad uno scambio di opinioni sulla nostra comune attività.

Molte sono, però, le differenze di tipo lavorativo e contrattuale che ci discostano dalla costruzione del servizio nordamericano, prima fra tutte la notevole incidenza che riveste la struttura del volontariato e la loro forte configurazione medica e paramedica.

Molte sono le problematiche che attanagliano il servizio dei Vigili del Fuoco in Europa e la maggior parte sono tematiche comuni a tutti i lavoratori del soccorso.

La cosa certa è che soltanto attraverso la collaborazione e la sinergia tra le organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco e l'EPSU, che a livello europeo conduce un'azione di controllo sulle politiche dell'Unione, possono essere trovate le soluzioni delle problematiche che a livello locale è assolutamente impossibile risolvere.

Danilo Zuliani